

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): "MANDATO PIENO A FEDERMECCANICA PER TRATTARE. NOI ORIENTATI A RIFORMARE CONTRATTO PER DIFESA DIRITTI E GARANZIE A IMPRESE"

Il segretario generale della Uilm intervistato da Fabio Insenga dell'agenzia di stampa AdnKronos

Un mandato pieno a Federmeccanica per trattare le modifiche da apportare al contratto nazionale. E' l'esito della riunione del direttivo della Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica, previsto il 7 settembre, che si attende Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. "Mi aspetto che si facciano dare mandato dal direttivo per avviare una trattativa con chi ci sta.

Mi auguro con tutti, ma sicuramente con Fim, Uilm, Fismic e Ugl, per recepire le modifiche necessarie a salvaguardare il contratto nazionale e gestire gli accordi, a partire da quello di Pomigliano", spiega all'Adnkronos. Modifiche che, secondo il dirigente sindacale, "dovrebbero riguardare la flessibilità, a partire dall'utilizzo delle turnistiche, oltre al salario variabile che incentivi i diversi settori". Palombella, poi, auspica anche che da Federmeccanica arrivi "una presa di posizione tesa a chiarire il rapporto con la Fiom", perché "non può funzionare che un grande sindacato non firma i contratti e beneficia di quello che sottoscrivono gli altri". La Uilm, se effettivamente dovessero essere queste le decisioni di Federmeccanica, è pronta "ad assumere posizioni risolutive" già il giorno dopo, l'8 settembre: "siamo orientati a mettere al centro il lavoro e la salvaguardia del contratto nazionale, con opportune modifiche che ne facciano il volano per la tutela dei diritti dei lavoratori e la garanzia per le imprese che devono avere certezza che, fatti gli investimenti, siano rispettate regole certe". La Uilm, sintetizza Palombella, "è orientata realmente a riformare", perché "solo così si possono liberare risorse per incentivare la produzione e il lavoro". In questi anni, ammette il dirigente sindacale, "ci siamo difesi ma non abbiamo garantito bene i lavoratori". Poi, una volta fatta la propria parte, il sindacato "potrà fare fronte unico con le imprese per chiedere al governo un sistema fiscale diverso, che gravi meno sui lavoratori dipendenti".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 29 agosto 2010